



Perdona e dimentica

Titolo originale:	Life during wartime
Regia:	Todd Solondz
Sceneggiatura:	Todd Solondz
Fotografia:	Edward Lachman
Montaggio:	Kevin Messman
Musica:	Marc Shaiman
Scenografia:	Roshelle Berliner
Interpreti:	Ciarán Hinds, Allison Janney, Shirley Henderson, Ally Sheedy, Paul Reubens, Gaby Hoffmann, Chris Marquette, Michael K. Williams, Charlotte Rampling
Produzione:	Werc Werk Works
Distribuzione:	ARCHIBALD ENTERPRISE
Durata:	96 min
Origine:	Stati Uniti, 2009

Todd Solondz e lo sgretolarsi del sogno americano

Autore scomodo e mal distribuito nel nostro paese, l'americano **Todd Solondz** si distingue per il suo sguardo cinico e spietato sulle contraddizioni ed il bigottismo della piccola borghesia americana fin dalla sua opera prima, *Fuga dalla scuola media*, premiata al Sundance Film Festival nel 1996. Dopo questa "tragicommedia" dai toni angoscianti sulla triste quotidianità di un'undicenne emarginata e derisa dai compagni di scuola, nel 1998 Solondz apre la strada al filone di "smascheramento del sogno americano" (che in *American Beauty* di Sam Mendes troverà la sua versione politicamente corretta) con le storie di vita di *Happiness* (vince il premio internazionale della critica al Festival di Cannes ed è candidato a un Golden Globe per la migliore sceneggiatura), ambientato nel New Jersey, descrive il "Garden State" fatto di prati verdi e iperrealistiche villette a schiera in cui si nascondono vicende di pedofilia, abusi sessuali e frustrazione.

Questi stessi temi vengono portati avanti nel forse meno riuscito *Storytelling*, diviso in due episodi poco organici, ambientati in un mondo di adolescenti sfruttati sessualmente ed eticamente.

Con *Palindromes* nel 2004, Solondz narra il desiderio di rimanere incinta di una dodicenne dal nome palindromo (Aviva), interpretata (come in *Quell'oscuro oggetto del desiderio* di Buñuel) da attori fisicamente diversissimi tra loro: quattro ragazzine, un ragazzo dodicenne, una bambina di sei anni e due donne adulte, come a voler ritrarre tutti i volti di un'America grottesca in decomposizione.

A undici anni da *Happiness*, Todd Solondz, con il suo ultimo lavoro *Perdona e dimentica*, torna a raccontare i personaggi di quel film e ci mostra come in questo periodo siano cambiati, cresciuti, invecchiati, maturati eppure siano anche rimasti sostanzialmente uguali a loro stessi.

In tempo di guerra

Dieci anni dopo essere andata in frantumi, la famiglia Jordan sta ancora ri assemblando i pezzi. Joy, messa in crisi dai problemi del marito Allen, va in Florida a cercare il consiglio della madre e delle sorelle: Trish, alle prese con tre figli e un nuovo incontro e Helen, incapace di trovare agio nel

successo raggiunto a Hollywood. Nel frattempo, Bill, il marito di Trish, condannato per abuso di minori, esce dal carcere e si mette alla ricerca del figlio maggiore, Billy, per assicurarsi che non sia come lui, mentre il minore, Timmy, cerca di capire cos'è un uomo e qual è il confine tra amore e violenza.

Applaudito dalla critica e vincitore del premio come Miglior Sceneggiatura alla 66esima Mostra del Cinema di Venezia, ***Perdona e Dimentica*** (titolo originale *Life During Wartime*), nuovo film del cineasta ebreo-americano **Todd Solondz** si presenta, dodici anni dopo, come il sequel di *Happiness*, suo precedente lavoro. Il regista però ci ripropone le stesse maschere umane, ma con volti e circostanze del tutto diverse. In una commedia black, dal crudele umorismo, le tematiche più angoscianti, che sconvolgono la nostra vita (pedofilia, terrorismo, sessuomania), sono trattate in modo penetrate ed intelligente tramite i concetti filosofici del *dimenticare* e *perdonare*. Questi sono anche i temi principali su cui il piccolo Timmy, fin troppo saggio per la sua età, si trova spesso a riflettere: forse i terroristi dell'11 settembre avevano “le loro buone ragioni”; è meglio perdonare e dimenticare, o semplicemente dimenticare ed andare avanti, o perdonare ma non dimenticare mai? E ancora: opinioni su Israele, l'America pre-Obama, Bush, Mc Cain, il Vietnam, i rapporti familiari sono espresse a partire da toni ed atteggiamenti seri che inaspettatamente sfociano in dialoghi surreali e assurdi. La mancata azione, la lentezza del ritmo e la piattezza delle inquadrature sono compensati dalla forza dei ragionamenti cinicamente ironici che suscitano un sorriso amaro su quella che è sfortunatamente la realtà. Una sapiente mescolanza tra tragicità spietata e comicità esilarante costituisce così la vera originalità di una sceneggiatura scritta dal già noto genio indipendente e controcorrente dello stesso regista, che con questa pellicola, matura nel suo personalissimo stile, giungendo all'apoteosi della sua personale visione del Cinema.

Todd Solondz è forse l'unico autore americano rivelatosi in questi anni: i suoi film (*Happiness, Storytelling, Fear, Anxiety & Depression, Palindromes e Perdona e dimentica*) hanno grande pathos e fascino: la sua desolazione arriva in fondo al cuore e i suoi personaggi sono tanto efficaci quanto così “comunemente” straordinari. Il titolo originale di *Perdona e dimentica* è *Life During Wartime*, la vita in tempo di guerra: e la guerra è quella combattuta da ciascuno per sopravvivere quotidianamente.

l'intreccio di molte storie diverse (il pedofilo scarcerato, l'amante di un obeso, lo stupratore nero, l'attrice oppressa dal successo, i remoti suicidi) riflette la disgregazione del mondo, pone l'interrogativo: si può (o si deve) perdonare, dimenticare e continuare a vivere?

A cura di Gabriele Gallo Stampino

Cineforum Marco Pensotti Bruni
55^{esima} Stagione Cinematografica

Legnano, 9-10 febbraio 2011

www.cineforumpensottilegnano.it